

nano al vero, mentre in Italia, al leggere i resoconti del nostro Parlamento si vede qualche cosa... io non so: fatto è che nessuno di noi, generalmente parlando, vorrebbe accettare per detto quello che talvolta gli si fa dire da questi rendiconti. Che sia libero ad ognuno di venire a dire che questo o quel deputato ha trattato la questione di mappamondo o di frittelle, mentre avrà trattato una questione di astronomia, questa io non la capisco. Ognuno sia libero di giudicare quello che un deputato ha detto, ma metta sotto gli occhi quello che ha detto realmente.

Io credo (ripeto, sarà una questione da trattarsi in comitato segreto, ma mi piace dire fin d'ora la mia opinione sopra questo soggetto perchè è di molta importanza), io credo che il diritto del giornalismo alla pubblicità non si può contestare; ma dal momento che i giornali danno i resoconti della Camera, mi sembra che potremmo anche esaminare, se non debbano raccoglierci colla stenografia, coll'arte con cui si prendono le parole come si dicono.

Se i giornali vogliono recare un giudizio sui discorsi che si fanno in Parlamento, sia pure; ma non dicano: il tale ha detto la tal cosa, il tal altro ha risposto la tal altra, quando non è vero che le abbiano dette.

Quando io non intervengo ad una seduta della Camera, non leggo mai il resoconto nei giornali, perchè so che assolutamente non potrei farmi un'idea un po' esatta delle discussioni che ivi vennero fatte.

C'è un sistema per cui il paese possa giungere ad avere un resoconto che si avvicini un po' al vero? Si rimedi almeno all'inconveniente gravissimo che si verificava pel passato. Io non so se succeda adesso, ma una volta la stamperia dei resoconti della Camera non era quella della *Gazzetta Ufficiale*. Allora che cosa accadeva? Accadeva che per motivi che io non conosco, il resoconto della Camera si pubblicava due o tre giorni dopo la seduta, epperò nessuno lo leggeva più, a meno che si trattasse di una questione importantissima.

Il Parlamento, mi permettano di dirlo chiaramente, deve essere uno strumento di verità e di civilizzazione, epperò tutti debbono sapere che cosa si fa nel Parlamento, come si studiano le questioni, come si discutono, come si votano. Ma nei resoconti dei giornali si trova la verità? Io credo che la maggior parte dei giornali mandi alla tribuna della Camera chi si occupa meno delle sue sedute; probabilmente starà guardando le pitture o le signore (*Ilarità*), e poi di quando in quando prenderà qualche nota, e ne farà un magro sunto che chiamerà resoconto della seduta della Camera dei deputati; ma, mio Dio! c'è una questione che è al disopra d'ogni considerazione, è l'istituzione che ci scapita. Io domando se quello che dico non sia matematicamente vero; ora, a questo riguardo bisogna trovare un modo di finirla.

Come si raccoglie la parola degli oratori? Colla stenografia.

Si valgano dunque della stenografia, e se non lo possono, come ad esempio i giornali di piccolo formato, ebbene in tal caso procurino di avere il processo verbale dalla Presidenza, diversamente i resoconti dei fogli pubblici corrono il pericolo di toccare di una questione mentre nella Camera se ne è trattata un'altra. Questo sconcio deve assolutamente esser tolto. Giacchè è venuta in campo questa questione io ho creduto debito mio di far presenti l'inconvenienti a cui dà luogo l'attuale sistema del giornalismo in generale, di raccogliere le discussioni della Camera, e tanto più credo che si debba trovare un rimedio a questo, inquantochè già altra volta la Camera in comitato segreto ha dovuto occuparsene.

**PRESIDENTE.** Darò la parola all'onorevole Ricciardi; ma prima mi permetta un'osservazione già iteratamente fatta dal deputato Bixio. Egli ha voluto fare la dichiarazione che abbiamo udito, ed era nel diritto di farla; ma riconobbe e ripeté due volte che forse questo non era il momento opportuno per fare una proposta a tale riguardo. Siccome fra breve la Camera dovrà riunirsi in comitato segreto, così penso che in quell'occorrenza meglio che adesso si potrà trattare la questione che ora fu messa in campo dall'onorevole Bixio.

Perciò non crederei opportuno il procedere oltre nell'intrattenerci su tale argomento.

**RICCIARDI.** Io credo invece che questa gravissima questione debba essere discussa in pubblico, e se occorre, io deporrei sul banco della Presidenza una proposta formale a tale riguardo. Noi dobbiamo assolutamente far cessare questo stato di cose, ed impedire che le parole dei deputati sieno bruttamente travisate da persone, le quali spesso non fanno che insultare la Camera. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Ella con queste parole dimostra sempre più la convenienza di trattare quest'argomento in comitato segreto. (*Bene!*)

**MACCHI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Parli.

**MACCHI.** Figlio della libertà, ed antico soldato della stampa, io (*Con calore*) mi sento in debito di protestare contro le parole dette dall'onorevole Ricciardi contro i rappresentanti della stampa, i quali assistono alle nostre discussioni, e coi loro resoconti vi danno pubblicità ed importanza ad onor nostro ed a profitto di quei principii che qui veniamo a propugnare.

Protesto che, in odio di queste persone, le quali esercitando un diritto che ad esse pure conferisce la libertà, rendono alla libertà il più rilevante servizio, si venga ad asserire che, quasi con proposito deliberato, esse facciano a svisare le nostre parole.

Ogni istituzione, ogni principio, anche ottimi, hanno pur troppo qualche lato svantaggioso, e certo bisogna rassegnarsi anche ad alcuni inconvenienti della libertà. Ma ritengo che questi vennero qui grandemente esagerati.